



**CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE AREE GEOTERMICHE**

**PIANO TRIENNALE**

**DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**2015-2017**

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 22 dicembre 2014.

Trasmesso ai Soci in **data 23 dicembre 2014**

Pubblicato sul sito internet [www.cosvig.it](http://www.cosvig.it) in **data 23 dicembre 2014**

## Sommario

1. La normativa di riferimento.....	2
2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	4
3. Il concetto di corruzione.....	5
4. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione.....	5
5. La formazione.....	8
6. Le regole di legalità e integrità.....	9
7. Obblighi d'informazione e monitoraggio.....	11
8. La relazione annuale.....	12
9. Obblighi di trasparenza.....	13
10. Ulteriori previsioni.....	15

\*\*\*

### **1. La normativa di riferimento**

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (in seguito anche “Legge”), entrata in vigore il 28/11/2012, prevede una serie di adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia lotta alla corruzione.

Con la deliberazione n. 73 dell’11/09/2013 l’A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito “P.N.A.”) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in base degli indirizzi espressi dal Comitato interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013.

I contenuti del P.N.A., oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, sono rivolti anche

agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle **società partecipate** e a **quelle da esse controllate** ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

Per **enti di diritto privato in controllo pubblico** s'intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi in favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Amministrazioni Pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il P.N.A. contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche e ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (in seguito anche "P.T.P.C.").

L'art. 19 del D.L. 90/2014 (c.d. "Decreto Renzi-Madia sulla Pubblica Amministrazione"), convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, in caso di omissione dell'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento, l'A.N.AC. applica una sanzione amministrativa compresa fra € 1.000 e € 10.000.

In merito all'attività di controllo del rispetto delle previsioni contenute nella L. 190/2012, sulla base del protocollo sottoscritto fra l'A.N.AC. e il Ministero dell'Interno, i prefetti hanno recentemente invitato gli Enti locali a fornire chiarimenti in merito all'adozione da parte degli organismi controllati degli atti previsti dalla legge.

L'art. 24-bis del D.L. 90/2014, inoltre, ha risolto i dubbi che erano sorti in merito all'ambito soggettivo di applicazione degli **obblighi sulla trasparenza** previsti dal D.Lgs. 33/2013, riconfermando, di fatto, quanto già sostenuto dal Dipartimento delle Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2014. In particolare, il novellato art. 11 *"Ambito soggettivo di applicazione"* del D.Lgs. 33/2013, prevede che la regole sulla trasparenza devono essere applicate dai seguenti soggetti:

- pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ivi comprese le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;

- enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero, i cui amministratori siano da questa nominati;
- *limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico*, ossia, alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di pubbliche amministrazioni;
- limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Pur tenendo presente gli scopi voluti dal legislatore, nel presente documento le diverse previsioni contenute nella Legge sono state adattate alla struttura societaria.

## **2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Il presente P.T.P.C. è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi, ed include anche il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (P.T.T.I.).

Il P.T.P.C. di COSVIG Soc. cons. a r. l. è stato elaborato dall'Amministratore Unico Sig. Piero Ceccarelli, che è stato nominato "Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza" in data 22 dicembre 2014 dall'Assemblea dei soci, organo di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge. Nell'attuale assetto organizzativo della Società, infatti, sia il Direttore Generale che il personale di livello dirigenziale risultano pienamente coinvolti a vario titolo nei procedimenti interni e, pertanto, le funzioni ricoperte da tali soggetti non risultano compatibili con le caratteristiche di indipendenza e terzietà rispetto ai procedimenti che la Legge e il P.N.A. richiedono al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Per tali ragioni è stato ritenuto opportuno che tale responsabilità sia assunta dall'Amministratore Unico che, meglio di altri, garantisce indipendenza e terzietà nello svolgimento delle azioni di contrasto alla corruzione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge, il presente P.T.P.C. dovrà essere aggiornato e approvato entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso alle Amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicato sul sito istituzionale di COSVIG.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge, il presente P.T.P.C. rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individua le attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevede formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevede obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- 4) prevede il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 5) prevede il monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della Società;
- 6) individua specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società sono riportate in documenti di valenza generale adottati dalla stessa, quali lo Statuto vigente, i documenti di programmazione, i regolamenti interni disponibili sul sito internet aziendale.

### **3. Il concetto di corruzione**

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrano l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata dagli artt. 318 e seguenti del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione

disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

#### **4. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione**

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un'attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi della Società e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Società.

L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei processi interni della Società; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi interni.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori "alto", "medio" e "basso", ed è operata una valutazione all'impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l'analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

- 1) **livello "alto"**: mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- 2) **livello "medio"**: seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
- 3) **livello "basso"**: tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

La seguente tabella illustra i risultati dell'analisi dei rischi dei processi interni. La probabilità indica la frequenza stimata del verificarsi dell'evento negativo.

<b>Processo</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Descrizione rischio</b>	<b>Impatto</b>	<b>Probabilità</b>
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	medio	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.	basso	bassa

Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, dirigenti, responsabili di progetto e componenti delle commissioni di collaudo	Alterazione dei risultati dei collaudi, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche richieste.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore e dirigenti	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	medio	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore e dirigenti	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore e dirigenti	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa

Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore e dirigenti	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonymato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore e dirigenti	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, dirigenti e responsabili di progetto	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento d'incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati e inosservanza delle previsioni regolamentari interne e della normativa vigente in materia.	basso	bassa

## 5. La formazione

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Società dovrà prevedere specifici interventi formativi rivolti a tutti i livelli di personale finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica.

Tenuto conto dei risultati dell'analisi dei rischi sintetizzati nella tabella riportata nel paragrafo precedente, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza propone di integrare il Piano annuale della formazione della Società con le seguenti iniziative formative:

- corso di formazione inerente le azioni di prevenzione della corruzione, a cui dovrà partecipare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2015;
- corso di formazione inerente gli obblighi di trasparenza, a cui dovrà partecipare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2015;
- corso di formazione inerente le attività a rischio di corruzione in materia di appalti, a cui dovranno partecipare i seguenti dipendenti: Gianfredi, Torsello, Chiacchella, Grassi, Boddi e Gherardini; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2015;
- corso di formazione inerente le attività a rischio di corruzione in materia di selezione del personale, a cui dovranno partecipare i seguenti dipendenti: Torsello, Chiacchella e Grassi; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2015;
- corso di aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza a cui dovrà partecipare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2016;
- corso di aggiornamento inerente le attività a rischio di corruzione in materia di appalti, a cui dovranno partecipare i seguenti dipendenti: Gianfredi, Torsello, Chiacchella, Grassi, Boddi e Gherardini; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2016;
- corso di aggiornamento inerente le attività a rischio di corruzione in materia di selezione del personale, a cui dovranno partecipare i seguenti dipendenti: Torsello, Chiacchella e Grassi; la partecipazione al corso dovrà tenersi nel primo semestre 2016.

Per l'esercizio 2017 le iniziative formative varranno proposte in occasione dei prossimi aggiornamenti del presente documento.

Si fa presente che il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in data 17/12/2014, nel corso della riunione plenaria dei dipendenti, ha invitato tutto il personale della Società ad avanzare proprie proposte e suggerimenti per la partecipazione iniziative formative in materia di contrasto alla corruzione e di

trasparenza; tali proposte e suggerimenti che sono state tenute in considerazione nell'elaborazione delle suddette proposte.

## **6. Le regole di legalità e integrità**

Al fine di ottenere una riduzione del rischio di corruzione nell'ambito dei processi individuati nella tabella riportata paragrafo 4, vengono individuate le seguenti regole di legalità e integrità, che dovranno essere implementate nel corso del triennio 2015-2017:

- a) adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti della Società da parte di enti o società esterne;
- b) adozione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società;
- c) adozione di un “Codice etico e di comportamento” per i dipendenti;
- d) adozione di un “Regolamento per gli acquisti di lavori, beni e servizi”;
- e) adozione di un apposito documento per la registrazione e la formalizzazione delle attività di monitoraggio (registro di rischio);
- f) sottoscrizione con altre organizzazioni di eventuali protocolli di intesa in materia di legalità;
- g) attuazione di azioni specifiche di controllo di gestione e determinazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- h) pubblicazione e aggiornamento sul sito internet istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

I documenti sopra indicati saranno adottati secondo il seguente cronoprogramma:

- documenti indicati alle lettere a), b) e d): risultano già adottati dalla Società, pertanto se ne propone l'aggiornamento entro la fine del primo semestre 2015 sulla base dei principi guida espressi dal presente Piano;

- documento indicato alla lettera c): è attualmente in corso di condivisione con il personale della Società e con le organizzazioni sindacali, pertanto se ne propone l'approvazione definitiva entro il 31/01/2015;
- documento indicato alla lettera e): verrà adottato entro il 31/01/2015;
- documenti indicati alla lettera f): al momento la Società non ha notizia di protocolli di intesa in materia di legalità da sottoscrivere con altre organizzazioni; sarà cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza verificare periodicamente l'esistenza di tali possibilità;
- azioni indicate alla lettera g): verranno individuate nel corso del primo semestre del 2015 ed implementate nel corso del secondo semestre 2015;
- azioni indicate alla lettera h): vedi paragrafo 9.

Relativamente al tema della rotazione degli incarichi, pur costituendo la Società una struttura organizzativa complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare una rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. Tuttavia, in azienda è presente una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi o di scelta del contraente vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata. Si evidenzia che nell'organigramma della Società sono presenti tre dirigenti che seguono i diversi progetti e che assolvono alla funzione di responsabile del procedimento. Resta tuttavia in capo all'organo amministrativo della Società la decisione finale in merito all'opportunità e legittimità di procedere nel rispetto delle leggi vigenti. Tale ripartizione di competenze contribuire a ridurre in modo sostanziale il rischio corruttivo.

## **7. Obblighi d'informazione e monitoraggio**

Il personale della Società destinato a operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento.

Tali soggetti, ai sensi dell'art. 6-bis Legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, devono informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale, effettuate le

opportune verifiche, comunicherà l'obbligo di astenersi dal compiere le operazioni verificate che risulteranno essere effettivamente in conflitto d'interessi.

Il personale della Società, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività esposte al rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, è tenuto a informare tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni;
- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività (circostanze che dal dipendente può comunicare anche direttamente all'A.N.AC.).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è obbligato a mantenere la riservatezza sulle segnalazioni di anomalia e/o d'illecito effettuate dai dipendenti della Società. Lo stesso obbligo di riservatezza è previsto a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza delle suddette segnalazioni e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione di ciascuna segnalazione, salve le comunicazioni obbligatorie per Legge o in base al presente documento. La violazione della riservatezza può comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salvo l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza provvede semestralmente, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle cause che hanno determinato i ritardi e delle eventuali anomalie rilevate.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica mediante campionamento i rapporti di maggior valore economico tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono dalla stessa vantaggi economici di qualunque genere; tale verifica deve tenere conto delle eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i

soci e i dipendenti degli stessi soggetti e quelli della Società.

## **8. La relazione annuale**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento. L'Assemblea è tenuta a prendere formalmente atto di tale relazione. La relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza deve essere pubblicata sul sito internet istituzionale e trasmessa ai soggetti competenti <sup>(1)</sup>, come allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo.

La suddetta relazione dovrà contenere almeno le seguenti indicazioni:

- gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione di tali rischi, iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per la riduzione degli stessi;
- formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ora, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione;
- codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento, denunce delle violazioni al codice di comportamento, attività dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;
- altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi, esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, forme di tutela offerte ai soggetti che denunciano attività illecite o fraudolente, ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione, rispetto dei termini dei procedimenti, iniziative nell'ambito dei contratti pubblici, iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale, indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;
- sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

---

<sup>1()</sup> Vedi paragrafo 2.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dall'Assemblea, organo d'indirizzo politico della Società.

E' cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza pubblicare sul sito internet istituzionale le stesse informazioni contenute nella relazione annuale anche secondo lo schema standard adottato dall'A.N.AC..

## **9. Obblighi di trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per assicurare il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione e, quindi, è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità in genere.

Per tale motivo, la Società è tenuta a pubblicare in formato aperto nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet istituzionale almeno i seguenti documenti e informazioni:

- a) atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);
- c) atto costitutivo e statuto vigente;
- d) decisioni dell'Assemblea;
- e) eventuali atti a carattere normativo e amministrativo;
- f) composizione degli organi sociali;
- g) articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica di riferimento;
- h) organigramma aziendale;

- i) incarichi dirigenziali;
- j) collaborazioni e consulenze esterne;
- k) incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
- l) dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non;
- m) avvisi pubblici per il reclutamento del personale;
- n) informazioni relative alla contrattazione collettiva;
- o) informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate;
- p) informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00;
- q) bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione;
- r) bilanci d'esercizio e relativi allegati;
- s) eventuali beni immobili posseduti;
- t) eventuali canoni di locazione attivi e passivi;
- u) eventuali rilievi degli organi di controllo;
- v) dati relativi ai servizi erogati;
- w) dati relativi alla tempestività dei pagamenti;
- x) informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni;
- y) informazioni relative ai controlli effettuati sulle dichiarazioni sostitutive;
- z) informazioni sulle gare e sui contratti di appalto;
- aa) informazioni sugli eventuali investimenti realizzati.

La pubblicazione dei documenti e delle informazioni suddette dovrà essere preceduta da un aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet aziendale, secondo lo schema allegato al D.Lgs. 33/2013, da realizzare

entro il 31/01/2015.

I suddetti documenti e informazioni verranno pubblicati secondo la seguente tempistica:

- entro il 31/01/2015: documenti e informazioni di cui alle lettere a), b), c), f), g), h), i), m), n), o), p), r), u), z);
- entro il 30/06/2015: documenti e informazioni di cui alle lettere d), e), j), k), l), q);
- entro il 31/12/2015: documenti e informazioni di cui alle lettere s), t), v), w);
- entro il 30/06/2016: documenti e informazioni di cui alle lettere x), y), aa).

Sarà cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza verificare periodicamente lo stato di avanzamento della pubblicazione dei suddetti documenti e informazioni, nonché lo stato di aggiornamento degli stessi.

## **10. Ulteriori previsioni**

### **10.1 Reclutamento di personale**

Nelle selezioni ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale effettuate dopo la data di approvazione del presente Piano e nei contratti di lavoro stipulati dopo tale data, deve essere inserita la clausola che prevede il *divieto per il lavoratore di prestare attività lavorativa (sia a titolo di lavoro subordinato, che di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente*. La Società agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che abbiano violato il suddetto divieto.

### **10.2 Gare d'appalto**

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, pubblicati dopo la data di approvazione del presente Piano deve essere inserita la *condizione soggettiva per l'appaltatore di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della società nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto*. Deve essere altresì inserita la previsione relativa *all'esclusione dalle*

*procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione precedente.*

### **10.3 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi**

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di valutazione in procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di lavori, servizi e forniture, per il reclutamento del personale e per l'affidamento di incarichi professionali;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio, ovvero, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se dalle verifiche effettuate risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferisce l'incarico o disporre l'assegnazione ad altro soggetto.

\*\*\*

Il presente documento è pubblicato senza indugio sul sito internet della Società ed è trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore al proprio indirizzo di posta elettronica personale. Analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio è consegnata copia del presente Piano a ciascun soggetto neoassunto.

Il presente documento sarà prontamente aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società e, in ogni caso, **a cadenza almeno annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.**

Firenze, 22 dicembre 2014

Il responsabile per la prevenzione  
della corruzione e per la trasparenza  
*Piero Ceccarelli*